

Ogni giorno pellegrini a Sant'Ambrogio

La basilica di Sant'Ambrogio a Milano continua ad accogliere ogni giorno decine di pellegrini. La Porta Santa - antico portone ligneo, che alla base conserva inseriti del primo secolo dopo Cristo - viene aperta qualche minuto prima dell'inizio e della fine di ogni celebrazione eucaristica, sia nei giorni feriali (Sante Messe alle ore 8, 9 e 18.30), sia in quelli festivi (Sante Messe alle ore 8, 10, 11, 12.15, 18 e 19).

Migliaia di persone avevano preso parte all'apertura della Porta Santa in Sant'Ambrogio. Una vera e propria folla di fedeli aveva atteso lo spalancarsi dei battenti, colmando poi l'ampia navata centrale e le navate laterali: si era reso ne-

cessario consentire l'accesso anche all'abside, dove molti hanno trovato posto negli scranni dell'antico coro ligneo.

Chi ha preso parte a questo rito in Sant'Ambrogio, conserva vivissima memoria di un gesto di fede tanto semplice quanto efficace, sentito, di sorprendente vitalità in un contesto di pratica religiosa generalmente un po' abitudinario.

Più che il gesto però - ad attrarre così tante persone in Sant'Ambrogio - è la parola chiave di quest'anno giubilare: «misericordia». Tutti sentiamo il bisogno di rendere concreta questa parola che è come una boccata di ossigeno e una speranza.



L'apertura della Porta Santa

Primo sabato del mese, fedeli di Rho al santuario

Le parrocchie di Rho si sono date appuntamento alla Porta Santa del santuario dell'Addolorata per il Rosario e la Messa ogni primo sabato del mese. In particolare, la comunità di San Paolo vivrà momenti dedicati ogni terzo sabato del mese. I primi a organizzare un pellegrinaggio saranno gli adolescenti e i giovani di Pogliano, Vanzago e Pregnana, che approderanno davanti al quadro della Vergine il 14 febbraio. Le parrocchie bustesi di Sant'Edoardo e Santa Croce hanno scelto l'itinerario breve, prenotando una serata; Sant'Edoardo ha optato per una mattinata che terminerà con pranzo al sacco, sempre in giugno. Il 4 marzo i pellegrini arriveranno da Cusago, il 6 maggio da Arese, l'8 maggio da Olgiate Olona. L'intero Decanato di Legnano vivrà una veglia abbinata alla preghiera mariana l'11 maggio, ma non mancheranno fedeli in arrivo da Milano: per il 21 maggio si è prenotato un gruppo della terza età. In settembre il pellegrinaggio sarà a piedi, da Corbetta a Rho, come accade da alcuni anni, sabato 17, dalle 16 alle 23. Il giorno



Celebrazione nel santuario di Rho

dopo, domenica 18 settembre, data in cui si celebra la festa del Santuario, saranno a raccolta tutti i malati del Decanato di Rho. Infine, il 29 ottobre toccherà all'Ofal della Lombardia.

«Se subito dopo l'apertura della Porta Santa a Rho, non c'era ancora un programma preciso di questo Anno giubilare, ora abbiamo un calendario che vedrà aggiunger-

si sicuramente molte altre date - spiega padre Gianfranco Barbieri, che coordina le attività del Giubileo al santuario dell'Addolorata - Come era prevedibile, visti gli impegni natalizi dei sacerdoti ambrosiani, ci si è organizzati in questi ultimi giorni. I fedeli, intanto, si sono già mossi, donandosi un significativo riscontro ai confessionali». Intanto i Padri Oblati missionari di Rho, l'Associazione culturale Oblio e l'Accademia musicale Sabat Mater propongono un concorso artistico, letterario e musicale sul tema «Misericordia: strada per una nuova umanità». È rivolto a ragazzi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e ai giovani fino ai 35 anni, che abitano nella Diocesi di Milano (regolamenti sul sito www.oblatirho.it e specificano le varie fasce d'età e l'area territoriale). Le opere verranno esposte al Collegio in autunno. L'iniziativa vanta il patrocinio del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, della Diocesi di Milano, di Regione Lombardia e del Comune di Rho.

Martedì 19, in occasione dell'incontro con il cardinale Angelo Scola in programma dalle 10 al Centro pastorale ambrosiano a Seveso, i Decani riceveranno i volantini nei quali sono riportate le indicazioni pratiche per ricevere il dono dell'indulgenza prevista per l'Anno Santo della Misericordia. Sarà cura dei Decani stessi far pervenire i volantini ai parroci dei loro Decanati, così che siano messi a disposizione dei fedeli che partecipano alla Messa. Nella foto a sinistra il volantino, scaricabile anche da www.chiesadimilano.it/giubileo

Giubileo della Misericordia
NELLA DIOCESI DI MILANO

Indicazioni utili per «illuminare» l'itinerario pastorale, relativamente al percorso sacramentale, alla testimonianza e al pellegrinaggio

Vivere l'Anno Santo nella propria comunità

Nelle chiese segni di festa per questo evento di grazia

Le Porte Sante della Misericordia sono state aperte ed è iniziato il cammino dell'Anno Santo della Misericordia. La Chiesa è chiamata ad accogliere con gioia questa grazia straordinaria e ad annunciare con efficacia che questo dono della misericordia del Padre è per tutta l'umanità ed è una «scuola» di rinnovamento interiore per tutti gli uomini, a partire da ognuno di noi. Ogni comunità parrocchiale è invitata a dare visibilità a questo evento di grazia, di straordinaria importanza.

Una visibilità manifesta. Occorre anche dare visibilità esteriore al Giubileo della Misericordia, con «segni» che manifestino l'eccezionalità e la ricchezza di questo Anno Santo. Ogni parrocchia si preoccupi di mettere segni di festa all'interno delle chiese per richiamare a tutti i fedeli il dono e il cammino dell'Anno Santo. Ma segni di festa siano visibili anche all'esterno delle chiese: manifesti, striscioni, locandine con opere d'arte, avvisi, così da richiamare al mondo, alla gente che passa, l'evento del Giubileo della Misericordia. Siano segni belli, ben curati, capaci di annunciare il mistero e di attirare l'attenzione del cuore. Anche questi possono essere gesti di nuova evangelizzazione.

Ogni parrocchia chiamata a promuovere i cammini penitenziali e le opere corporali e spirituali

Qualche indicazione di visibilità dei cammini penitenziali di conversione. Ogni parrocchia si preoccupi di indicare con precisione le proposte di preghiera, di ascolto della Parola, di incontri di formazione, di adorazione eucaristica, per il cammino penitenziale che ogni comunità è chiamata a compiere e a testimoniare. Insieme, e soprattutto, occorre dare visibilità alle opere di misericordia corporali e spirituali già presenti sul territorio, con l'invito e la raccomandazione di parteciparvi con rinnovata generosità. Sia una possibilità offerta a tutti, anche a coloro che non partecipano alla vita ecclesiale: praticare le opere di misericordia è sicuramente un itinerario privilegiato per incontrare il Signore che vive in chi è nella sofferenza e nella povertà.

La prospettiva «locale». Papa Francesco vuole sottolineare con forza che l'Anno Santo della Misericordia non si vive soltanto con il pellegrinaggio a Roma e l'ingresso nella Porta Santa della basilica di San Pietro e delle altre basiliche papali. L'Anno Santo va celebrato e vissuto in ogni Chiesa particolare. In questo senso ha autorizzato l'apertura di Porte sante nelle cattedrali di tutto il mondo: «Stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella cattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. Ogni Chiesa particolare quindi sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale». Il cammino dell'Anno Santo e la grazia del Giubileo va quindi vissuto e celebrato innanzitutto nelle nostre comunità diocesane e parrocchiali. Le indicazioni dell'Arcivescovo. Questo cammino giubilare non si agguinzia e non accantona i molteplici cammini pastorali già in atto. Al contrario li valorizza e li arricchisce. Il nostro Arcivescovo, parlando al Consiglio pastorale diocesano svoltosi in novembre su questo tema, ha suggerito questa immagine: il Giubileo sia come un «filo rosso», che tiene insieme tutte le espressioni della vita in atto nelle nostre comunità e a livello diocesano». In particolare l'Arcivescovo ha fatto riferimento alla visita pastorale che si svolge in tutti i Decanati, invitando a viverla come un aiuto importante offerto a tutte le comunità parrocchiali. Le Comunità pastorali e le parrocchie sono quindi chiamate a illuminare il cammino pastorale dell'Anno Santo.

DI PINO MARELLI *

«C i sono momenti nei quali, in modo ancor più forte, siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia, per diventare noi stessi segno efficace dell'Agire del Padre: questa convocazione ha guidato papa Francesco nel chiamare tutta la Chiesa a vivere l'Anno Santo della Misericordia. La prospettiva «locale». Papa Francesco vuole sottolineare con forza che l'Anno Santo della Misericordia non si vive soltanto con il pellegrinaggio a Roma e l'ingresso nella Porta Santa della basilica di San Pietro e delle altre basiliche papali. L'Anno Santo va celebrato e vissuto in ogni Chiesa particolare. In questo senso ha autorizzato l'apertura di Porte sante nelle cattedrali di tutto il mondo: «Stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella cattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. Ogni Chiesa particolare quindi sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale». Il cammino dell'Anno Santo e la grazia del Giubileo va quindi vissuto e celebrato innanzitutto nelle nostre comunità diocesane e parrocchiali. Le indicazioni dell'Arcivescovo. Questo cammino giubilare non si agguinzia e non accantona i molteplici cammini pastorali già in atto. Al contrario li valorizza e li arricchisce. Il nostro Arcivescovo, parlando al Consiglio pastorale diocesano svoltosi in novembre su questo tema, ha suggerito questa immagine: il Giubileo sia come un «filo rosso», che tiene insieme tutte le espressioni della vita in atto nelle nostre comunità e a livello diocesano». In particolare l'Arcivescovo ha fatto riferimento alla visita pastorale che si svolge in tutti i Decanati, invitando a viverla come un aiuto importante offerto a tutte le comunità parrocchiali. Le Comunità pastorali e le parrocchie sono quindi chiamate a illuminare il cammino pastorale dell'Anno Santo.



Un momento della celebrazione di apertura della Porta Santa nella basilica di San Nicola a Lecco

in modo che l'Eucaristia di ogni domenica sia arricchimento del cuore per vivere con generosità le opere di misericordia nelle relazioni quotidiane, nelle case, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nello sport, nella società. La parrocchia è il pellegrinaggio alla Porta Santa. A questo punto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Misericordia e l'acquisto della grazia del Giubileo può assumere la caratteristica di un evento comunitario, preparato insieme e vissuto insieme da tutta una comunità parrocchiale. La presenza di Porte sante nella Cattedrale e in una chiesa giubilare di ogni Zona pastorale, permette di organizzare con frutto, con spirito di preghiera, con ricchezza di grazia, anche il pellegrinaggio per l'acquisto del Giubileo nell'entrare per la Porta Santa, nella professione di fede, nella preghiera per il Papa e con la conferma di vivere «misericordiosi come il Padre», mediante le opere di misericordia. Il cammino del Giubileo è indubbiamente un dono di grazia per le nostre comunità. Ma nel medesimo tempo offre alle comunità stesse un efficace stimolo al rinnovamento nella carità e nella misericordia.

In ogni Zona pastorale ci sono parrocchie-chiese penitenziali con particolare disponibilità di confessori lungo l'arco della giornata. Ma anche in ogni chiesa parrocchiale è bene che vengano esposti gli orari precisi in cui i sacerdoti sono presenti per il Sacramento del perdono. È un servizio pastorale da offrire con fedeltà, in un clima di preghiera e di ascolto della Parola di Dio. La parrocchia: luogo della testimonianza della misericordia. Il pellegrinaggio verso il cuore misericordioso del Padre, il varcare la Porta Santa della Misericordia, dona e chiede di tornare nella vita quotidiana «misericordiosi come il Padre». È il cammino della testimonianza. Anche questo è un pellegrinaggio dentro il cammino del Giubileo della Misericordia. Ed è un pellegrinaggio molto importante, che va vissuto nelle nostre case e nelle nostre realtà comunitarie. È un pellegrinaggio che trova stimolo e sostegno innanzitutto nella comunità parrocchiale. In ogni parrocchia non si parte da zero! Quante testimonianze di misericordia nelle nostre comunità! Vanno valorizzate, possono essere intensificate, a volte chiedono rinnovamento. L'Anno Santo della Misericordia è un invito a compiere tutto questo. Ma soprattutto è un invito a fare

* Delegato arcivescovile per il Giubileo della misericordia

La Porta Santa dei giovani è quella di Seveso

Quella del santuario San Pietro Martire di Seveso, annesso al centro pastorale ambrosiano dove ha sede il Servizio Giovani di Pastorale giovanile, viene caratterizzata come la Porta Santa dei giovani. Prima di varcarla sono invitati a compiere un vero e proprio pellegrinaggio in sei tappe: preghiera nella cappella del quadripartito; cammino in quadripartito; preghiera davanti alla Porta Santa; preghiera in Santuario; preghiera secondo le intenzioni del Papa per la Chiesa; preghiera al sacello del martirio. Lungo il quadripartito del Centro pastorale ambrosiano è stato allestito un percorso che presenta la vita di alcuni martiri cristiani integrato da brevi scritti spirituali. Le vicende personali di alcuni di questi martiri sono strettamente legate ai luoghi della XXXI Giornata mondiale della gio-

venti (Gmg) di Cracovia che, dal 25 luglio al primo agosto, sarà il momento culminante dell'anno giubilare dei giovani, con la presenza del Papa. Da Edith Stein (Santa Teresa Benedetta della Croce) a Dietrich Bonhoeffer, da Ety Hillesum a san Massimiliano Maria Kolbe: per i giovani sarà l'occasione per fare una prima conoscenza con queste figure spirituali che «incontreranno» nuovamente in Polonia. Il sussidio che accompagna il pellegrinaggio dei giovani a Seveso è scaricabile dal sito www.chiesadimilano.it/pgjomf ed è anche possibile trovarlo stampato presso la portineria del Centro pastorale ambrosiano. Sono in calendario per i giovani, tutti i giovedì di Quaresima, presso il Santuario, alle ore 21, le serate di Emmaus: «Oggi devo fermarmi a casa tua». Invece per tutti è in programma

un itinerario di catechesi, dal titolo «La misericordia incarnata: gli incontri di Gesti», alle ore 18, nelle seguenti domeniche: 24 gennaio, 21 febbraio, 20 marzo, 24 aprile, 22 maggio, 19 giugno. Si tiene anche un'adorazione eucaristica ogni primo sabato del mese, dalle ore 8 alle 10. Per raggiungere il santuario San Pietro Martire di Seveso è possibile percorrere una piccola via «francigena»: il «Cammino di San Pietro - Antica Via Canturina», percorso da Cantù a Seveso su cui nel 1252, in un periodo di violenti contrasti religiosi, si consumò il martirio di Pietro da Verona. Orari di apertura del Santuario: tutti i giorni, ore 7-12 e 14.30-18.30. Orari celebrazioni: giorni feriali, ore 7-15; giorni festivi, ore 8.30. Confessioni: tutti i giorni, ore 9-12 e 15-18.



La Porta santa del santuario di Seveso

Quattro conferenze sulla misericordia
Il secondo ciclo di quattro conferenze sulla misericordia, promosso dalla Congregazione dei Servi dell'Eterna sapienza della Comunità Domenicana di Santa Maria delle Grazie a Milano, si terrà al mercoledì, alle ore 21, nella Sala San Domenico del convento (ingresso da via Giuseppe Antonio Sassi, 3), il 20 e 27 gennaio, il 3 e 10 febbraio. Relatori di questi incontri formativi sulla Sacra Scrittura sono frate Gianni Festa e frate Guido Bendenelli. Questi i temi che, nell'ordine, verranno trattati: «La letteratura e Bibbia, quando la misericordia ispira gli scrittori»; «La misericordia nel libro dei Salmi»; «Un invito alla misericordia secondo san Paolo: la lettera a Filemone»; «Le parabole della misericordia nel Vangelo di Luca».

oggi a Callarate
Un convegno per le famiglie
Proposto dalla Commissione di pastorale familiare diocesana di Callarate, oggi a Callarate, alle ore 14.30, presso l'Istituto Sacro Cuore (via Bonomi, 4), si tiene il convegno, dal titolo «La misericordia nelle relazioni personali e familiari», con la partecipazione dei coniugi Cecilia Pironone e Giovanni Ferrario, e di don Francesco Scanziani. L'iniziativa è rivolta a famiglie, gruppi familiari, movimenti di spiritualità familiare. Ecco il programma: accoglienza e preghiera iniziale, intervento dei relatori, pausa, domande dalle famiglie presenti, alle ore 17, merenda insieme.